

«Il Manifesto di Berlino per le Regioni libere da OGM e la biodiversità in Europa»

La nostra Terra, il nostro Futuro, la nostra Europa

Le Regioni europee hanno il diritto di scegliere la propria forma di coltivare, mangiare, trasformare e vendere il cibo e di proteggere l'ambiente e il paesaggio, la propria cultura e tradizione, le proprie sementi, come di promuovere il proprio modello di sviluppo rurale e il futuro delle proprie economie. Questo comporta il riconoscimento del diritto dei governi regionali a decidere sull'introduzione di piante e animali geneticamente modificati nell'agricoltura e nell'ambiente.

La Nostra Scelta

Siamo tutti titolari del fondamentale diritto umano di scegliere cosa mangiare. Le scelte sull'introduzione di materiale di riproduzione in un ambiente comune non possono essere adottate individualmente, in quanto influenzano tutte le persone che condividono questo bene comune. Le decisioni relative all'uso di organismi geneticamente modificati (OGM) dovrebbero essere assunte democraticamente nelle regioni e non imposte da singoli agricoltori, burocrati o aziende. Le decisioni possono essere erranee e questo deve suggerire che le scelte siano tali da garantirne il cambiamento e la reversibilità.

I Nostri Semi

La diversità locale dei semi, delle varietà tradizionali e dei loro parentali selvatici rappresenta il fondamento della composizione unica del gusto e dell'eredità che i territori regionali ci trasmettono e costituisce la base per qualsiasi ulteriore innovazione e miglioramento varietale. Proteggere e incoraggiare la conservazione delle varietà e delle razze autoctone e garantire la possibilità di riutilizzare il seme aziendale e' sia un'importante responsabilità sia un diritto che le politiche agricole regionali devono esercitare. In considerazione del fatto che i semi si riproducono, non devono essere introdotte soglie di tolleranza che consentano la contaminazione da OGM di varietà convenzionali, biologiche e tradizionali.

La Nostra Diversità Agricola

L'Agricoltura (da intendersi anche come Agri-Cultura) e' una parte importante del nostro stile di vita nei territori regionali. Gli impatti socio-economici e culturali devono essere tenuti in considerazione quando si intende introdurre delle nuove tecnologie agricole quali sono gli OGM. La gran parte delle Regioni europee ha assegnato priorità alla promozione dell'agricoltura sostenibile e biologica e alla commercializzazione regionale delle produzioni, quale chiave di sviluppo rurale. Laddove il diritto di coltivare senza OGM e senza difficili adattamenti delle consuete pratiche agricole non dovesse piu' essere garantito, l'introduzione di OGM deve essere esclusa.

La Nostra Biodiversità

Le forme dei paesaggi e degli ambienti europei, inclusi quelli che insistono in aree protette, sono il risultato di migliaia di anni di pratiche agricole realizzate

dall'uomo. L'enorme ricchezza di paesaggi, ecosistemi e specie che possediamo deve essere protetta da coloro che condividono questa comune eredità. La salvaguardia della nostra biodiversità dalla diffusione di varietà geneticamente modificate e dall'inquinamento genetico da queste prodotto e' uno dei fini della conservazione in quanto tale.

La Nostra Sicurezza e Precauzione

La Scienza puo' sbagliare e nel caso si manifestassero problemi con gli OGM questi non potrebbero piu' esser ritirati dall'ambiente. Per questa semplice ragione le Regioni hanno il diritto di perseguire il principio di precauzione sui rilasci nell'ambiente di OGM.

La Nostra Sovranità Alimentare e l'Etichettatura

Molti cittadini europei non vogliono alimenti transgenici. Soddisfare questa esigenza e' uno degli aspetti della sovranità alimentare e un'importante opportunità economica. Le autorità regionali devono mettersi nelle condizioni di proteggere i marchi di qualità, gli standard di purezza, le produzioni biologiche e le indicazioni geografiche a prezzi competitivi. Questo riguarda anche l'accesso a forniture di mangimi non-OGM.

La Nostra Coesistenza

Nella maggioranza dei casi e per la gran parte delle specie non c'e' nessuna realistica possibilità di coesistenza fra coltivazioni transgeniche e non-OGM, così come non vi e' in una stanza fra il silenzio e il rumore. I piu' alti standard di protezione sono necessari per le cultivar locali e i loro parentali selvatici. Il livello di protezione e gli standard di coesistenza, costi inclusi, devono essere valutati e adottati localmente e regionalmente. Una coesistenza sana e sostenibile deve prevalere fra vicini e partner economici e questa coesistenza non deve essere imposta a scapito delle loro pratiche tradizionali e del loro futuro sviluppo.

La Nostra Europa

La diversità delle regioni forgia l'identità dell'Europa. In un'economia globalizzata abbiamo bisogno di standard europei comuni sulla sicurezza alimentare, sulla trasparenza, sulla responsabilità legale, sulla protezione della natura e dell'ambiente e sull'accesso al mercato. Questi riferimenti comuni devono essere definiti al fine di servire e non di sopprimere l'autodeterminazione locale e regionale delle genti d'Europa. Difenderemo questi diritti e queste responsabilità e le bellezze delle nostre regioni in tutta Europa.

Berlino, 23 gennaio 2005

I 190 partecipanti alla Conferenza di Berlino per le Regioni libere da OGM e la biodiversità in Europa, provenienti da 28 Paesi europei.